

a tre. Seconda i voti, oh ciel!

Elettra. (Quanto sperar mi lice!)

Idam. Vado! (e il mio cor qui resta.)

a tre. Addio! — Destin crudel!

Idam. (Oh Ilia!)

Idom. O figlio!

Idam. Oh padre! Oh partenza!

Elettra. Oh Dei! che sarà!

a tre. Deh, cessi il scompiglio!

Del ciel la clemenza

Sua man porgerà.

Coro.

Qual nuovo terrore!

Qual rauco muggito!

De' Numi il furore

Ha il mar infierito,

Nettuno, mercè.

Qual odio, qual' ira

Nettuno ci mostra;

Se il cielo s'adira,

Qual colpa è la nostra,

Il reo qual è?

Idomeneo.

Eccoti in me, barbaro Nume, il reo.

Io solo errai, me sol punisci, e cada

Sopra di me il tuo sdegno! — La mia morte

Ti sazj alfin; ma se altra aver pretendi

Vittima al fallo mio, una innocente

Darti io non posso; e se pur tu la vuoi,

Ingiusto sei, pretenderla non puoi.

Coro.

Corriamo, fuggiamo

Quel mostro spietato!

Ah! preda già siamo!

Chi, perfido fato,

Più crudo è di te! —

*Concertino für die Trompete, in Form einer Gesangscene componirt von
Fr. Diethé, vorgetragen von Herrn G. Burkhardt. (Mitglied des
Concert-Orchesters.)*